

Osservatorio - Raccolta in PDF

Le mappe della povertà educativa in Veneto

27 Aprile 2021

Tag: Asili nido, Disuguaglianze digitali, Edilizia scolastica, Istruzione

È stato presentato oggi il **rapporto sulla povertà educativa in Veneto**, elaborato dalla Fondazione Openpolis in collaborazione con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del **Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile**, a cui aderiscono Acri e Fondazioni di origine bancaria, tra cui Cariparo, Cariverona e Fondazione di Venezia.

La scuola, a partire da quella per l'infanzia, gioca un ruolo fondamentale per la formazione e la crescita personale di bambini e adolescenti ed è strumento per emanciparsi dai contesti socio-economici delle famiglie di origine, specie se disagiate, oltre che per acquisire le competenze utili ad entrare nel mondo del lavoro. Chi oggi ha meno di 18 anni – in Veneto sono quasi 800mila persone – si ritrova ad affrontare questo passaggio nel contesto di emergenza generato dal Covid, correndo un duplice rischio: che la propria famiglia possa risentire della crisi economica e che l'accesso alle opportunità educative e sociali sia complicato. Ecco dunque che la **presenza diffusa di presidi educativi** e di reti comunitarie costituisce la garanzia principale di **contrasto alla povertà educativa**, che oggi riveste un'importanza ancora maggiore.

Quattro gli ambiti analizzati dal rapporto: disponibilità di servizi per la prima infanzia, digitalizzazione, condizione degli edifici scolastici e raggiungibilità delle scuole.

Per quanto riguarda i **servizi dedicati alla prima infanzia**, il **Veneto** si colloca all'11esimo posto tra le regioni italiane: offre complessivamente 32.658 posti in 1.299 strutture autorizzate tra asili nido e servizi integrativi, garantendo circa 29,1 posti ogni 100 residenti tra 0 e 2 anni di età. Un dato superiore alla media nazionale (25,5%) ma inferiore all'obiettivo europeo fissato in 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini. Inoltre, ci sono significative differenze da una provincia all'altra e da comune a comune. Con il 35,4% di minori potenzialmente coperti, Rovigo è la provincia più "virtuosa", l'unica ad aver raggiunto l'obiettivo europeo, seguita nell'ordine da Padova, Verona, Treviso, Venezia, Vicenza e Belluno, dove il 65% dei comuni non dispone di servizi per l'infanzia.

Indicatori su servizi e minori nei comuni veneti

Offerta di asili nido e servizi prima infanzia (2018)

L'emergenza sanitaria ha costretto bambini e ragazzi a seguire le lezioni da casa, e non sempre l'hanno potuto fare agevolmente a causa delle carenze digitali. Le disuguaglianze digitali rischiano così di fondersi con quelle sociali ed economiche, ampliando i divari preesistenti alla crisi e compromettendo un'intera generazione. Sul fronte della **digitalizzazione**, il **Veneto** presentava già prima dell'emergenza dati in linea o superiori a quelli nazionali. Ai primi posti in classifica per numero di famiglie raggiunte da un qualsiasi tipo di connessione (97% raggiunte da banda larga), scende al 14esimo posto per quanto riguarda le connessioni veloci (59% vs media italiana del 68,5%) e ultraveloci (26% vs media italiana del 68,5%). Al primo posto si colloca la città metropolitana di Venezia (40% delle famiglie ha una connessione ultraveloce), seguita da Verona, Padova, Vicenza, Treviso e dai fanalini di coda Belluno e Rovigo, dove il dato si ferma al 13%.

La città metropolitana di Venezia è quella con più famiglie raggiunte da connessioni ultraveloci

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)

Un elemento che ha assunto una rilevanza ancora maggiore durante la pandemia è la **vetustà degli edifici scolastici**. Come sottolineato dalle linee guida del Miur, servono strutture più moderne, con spazi più ampi e una rimodulazione di banchi e arredi scolastici che tutelino insegnanti e alunni dal rischio contagio. In **Veneto** il 18,5% degli edifici ha più di 50 anni (17,8% media nazionale), di cui il 30% concentrati nella provincia di Belluno (36,3%), seguita da Rovigo (29,4%) e Vicenza (22,1%), mentre la provincia di Treviso registra solo l'11,92% di edifici vetusti.

A Belluno oltre il 30% di edifici scolastici vetusti

Percentuale di edifici scolastici vetusti nelle province del Veneto (2018)

Un ultimo punto analizzato dal rapporto è la **raggiungibilità delle scuole**. Infatti, se in un territorio il servizio di trasporto pubblico è assente o copre le esigenze solo di una parte degli studenti, si crea un divario che rischia di incentivare la dispersione scolastica, provocando nei casi peggiori l'abbandono del percorso di studio. In **Veneto** la percentuale di scuole raggiungibili con i mezzi pubblici arriva al 94,5% (86% media nazionale), dove ad occupare i primi posti in classifica sono le province di Rovigo e Verona (dati vicini al 97%), seguite da Padova che, con il maggior numero di scuole nella regione supera il 90% di edifici scolastici raggiungibili.

In Veneto oltre il 94% delle scuole è raggiungibile con mezzi pubblici

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici nelle province del Veneto (2018)